

EDIFICIO 729

Strutture coinvolte Dipartimenti di
Chimica “Giacomo Ciamician” – CHIM
Farmacia e Biotecnologie - FABIT

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Copia controllata dal SPP N. ___ di ___ distribuita il _____ Firma Dirigente*: _____
 non controllata dal SPP

* Si consiglia l'approvazione da parte dell'organo collegiale della struttura.

INDICE

PARTE PRIMA: DISPOSIZIONI GENERALI

1. Politica
2. Obiettivo
3. Applicabilità
4. Riferimenti
5. Definizione di emergenza
6. Procedura
 - 6.1 generalità
 - 6.2 norme di comportamento per tutto il personale
 - 6.3 compiti delle figure responsabili
 - 6.4 il locale presidiato
 - 6.5 punto di raccolta
 - 6.6 le mansioni specifiche
7. Pronto soccorso
 - 7.1 compiti degli addetti alle squadre di pronto soccorso
8. Planimetria e registro antincendio
9. Formazione
10. Aggiornamento del piano di emergenza
11. Esercitazione antincendio
12. Documentazione

PARTE SECONDA: SINTESI PIANO D'EMERGENZA

1. Ambito di applicazione del presente piano d'emergenza
2. Elenco numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza e del personale incaricato delle misure di emergenza, antincendio, pronto soccorso (Scheda 1).
3. Elenco del personale incaricato delle mansioni specifiche (Scheda 2).
4. Elenco dei sistemi di comunicazione da utilizzare durante le situazioni di emergenza (Scheda 3).
5. Procedura di evacuazione
6. Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti all'emergenza (Scheda 4)
7. Modulo di registrazione dello stato di emergenza verificatosi (Scheda 5)
8. Modulo di registrazione dell'esercitazione antincendio (Scheda 6)

PARTE TERZA: INTEGRAZIONE PER EVENTO SISMICO

STATO DEL DOCUMENTO

EDIZ.	REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
1					02/09/2014
2	x	tutto		Modifica impianto di emergenza	23/02/2016

1. POLITICA

L'Università di Bologna nell'ambito delle politiche di sicurezza considera la salvaguardia della salute e della vita, parte integrante della gestione aziendale. Gli aspetti organizzativi e comportamentali del personale e degli utenti sono considerati vincolanti anche dalla presente procedura riguardante i comportamenti da tenere in caso di pericolo grave ed immediato, incendio, evacuazione di luoghi o aree resesi pericolose, infortuni.

2. OBIETTIVO

Il raggiungimento di zone sicure da parte del personale e degli utenti, in caso di pericoli gravi è un costante obiettivo da perseguire all'interno dell'università da parte di tutti.

Le aree di lavoro, gli accessi, gli impianti, devono essere costantemente verificati ed aggiornati perché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuati dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con le altre figure responsabili (Dirigente, Medico Competente, RLS, ecc.).

Alla persona che subisce infortunio deve essere garantito un pronto soccorso.

Deve essere posta particolare attenzione da parte dei Dirigenti affinché siano garantiti i necessari provvedimenti programmati al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

3. APPLICABILITÀ

Il contenuto di questo documento si applica in tutte le situazioni di emergenza così come definite al punto 5.

4. RIFERIMENTI

D.Lgs. 81/08

D.M. 10/03/1998

5. DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini, all'ambiente ed alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenze minori (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.)
2. Emergenze di media gravità (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico ecc.)

Emergenze di grave entità (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi catastrofici, ecc.)

Tutti gli stati di emergenza verificatesi devono essere registrati a cura del Coordinatore all'emergenza come di seguito definito nell'apposito modulo allegato e dallo stesso conservati.

6. PROCEDURA

6.1 Generalità

Il presente piano di emergenza è destinato a tutto il personale operante all'interno delle strutture.

Le informazioni, per quanto riguarda le competenze sono affidate agli "incaricati della lotta antincendio, pronto soccorso, gestione dell'emergenza", nel seguito identificati cui spetta l'applicazione del piano di emergenza.

6.2 Norme di comportamento per tutto il personale

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, perdite di sostanze, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

MISURE PREVENTIVE

- Rispettare il divieto di fumare e di uso di fiamme libere dove prescritto
- Verificare che mozziconi di sigaretta e fiammiferi siano ben spenti
- Non sovraccaricare le prese di corrente con spine multiple
- Disinserire a fine impiego le utenze elettriche e le linee o valvole dei gas tecnici
- Non manomettere, disattivare, danneggiare e utilizzare per usi impropri impianti e dispositivi antincendio e di sicurezza installati
- Mantenere sgombre da ostacoli le vie di esodo e le uscite di emergenza.
- Mantenere sgombro l'accesso ai presidi antincendio (idranti, estintori ecc.)

EMERGENZA SOTTO CONTROLLO (con possibilità di intervento)

- Allertare i soccorsi interni dando poche ma chiare informazioni sull'ubicazione e sul tipo di emergenza in atto ed eventuali persone coinvolte
- Se ci si sente in grado, intervenire direttamente utilizzando, se necessario, i mezzi messi a disposizione

EMERGENZA NON CONTROLLABILE (necessità di abbandonare l'edificio)

Il segnale per l'evacuazione dall'edificio è l'allarme antincendio

- Accertarsi che chiunque sia alla propria portata stia abbandonando i locali
- Aiutare eventuali disabili presenti o chiunque sembri in difficoltà
- Chiudere porte e finestre, se non c'è il rischio di esplosione o rilascio tossico
- Non tentare di recuperare oggetti personali o altro materiale
- Non usare gli ascensori
- Allontanarsi rapidamente seguendo i percorsi segnalati senza correre e spingere
- Dirigersi verso il punto di raccolta per un riscontro visivo delle presenze
- Il rientro nell'edificio del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione del Coordinatore all'emergenza.

6.3 **Compiti delle figure responsabili**

Il Coordinatore dell'emergenza

E' formalmente individuato nella figura del Dirigente. Esso valuta se con le notizie in suo possesso è necessario allertare VV.F., Polizia, Soccorso ecc.

- in caso di emergenza sotto controllo

organizza le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza e riportare la situazione a quella di normale esercizio (*nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, sarà uno degli addetti della squadra ad organizzare le azioni di intervento, ad esempio, il primo che arriva sul luogo dell'emergenza*); inoltre, egli effettua un sopralluogo e, valutata la situazione, decide se far riprendere o meno l'attività lavorativa interrotta e le azioni da intraprendere in funzione del tipo di emergenza

- in caso di emergenza non sotto controllo

ordina l'evacuazione dell'edificio, chiede l'intervento immediato dei soccorsi esterni ed informa le strutture limitrofe all'arrivo dei soccorsi esterni, si mette a loro disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze dei luoghi e delle attività svolte

Gli addetti della squadra di emergenza

dovranno collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza. Nel caso di ordine di evacuazione coordineranno il deflusso di tutti i presenti sincerandosi che tutti abbiano lasciato l'edificio.

Si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate fuori dall'edificio.

Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni per collaborare dando informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiature pericolose presenti ecc.)

Gli addetti della squadra di emergenza devono essere a conoscenza:

1. delle aree a rischio di incendio o locali molto frequentati (ad es. locale centrale termica, aule particolarmente difficili da evacuare, laboratori in cui si utilizzano molti infiammabili, depositi di sostanze infiammabili, ecc...);
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. della dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, dei gas tecnici, dell'acqua, della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria;
5. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti e dei presidi di primo soccorso.

Il Personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo

Tutto il personale presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici, di ricerca ecc. mantiene il controllo degli studenti e degli utenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e in caso di evacuazione si accerta che

tutti abbiano raggiunto il punto di raccolta.

Inoltre, mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti presenti disattivandoli prima di abbandonare i locali di pertinenza.

Il Personale di aziende esterne (appalti per servizi, manutenzione, ecc.)

Tutto il personale di aziende esterne presente al momento della emergenza, sia essa sotto controllo che non, devono rapidamente mettere in sicurezza i propri strumenti di lavoro. In particolare, nel caso vengano utilizzate attrezzature pericolose (es. bombole di gas per la saldatura), e qualora venga segnalato l'ordine di evacuazione per emergenza non sotto controllo, devono immediatamente portare all'esterno tale attrezzatura che costituisce pericolo. Quindi, il suddetto personale si porta necessariamente al punto di raccolta più vicino. Inoltre, il/i Responsabile/li delle suddette aziende esterne una volta giunto/i al punto di raccolta, effettua/no il censimento dei propri collaboratori e lo comunica/no subito ad uno degli addetti della squadra di emergenza.

6.4 Il locale presidiato

E' il luogo maggiormente presidiato durante lo svolgimento delle attività (es. portineria, centralino, segreteria ecc.) o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme. Da questo locale vengono avvertiti tutti i componenti della squadra, il Coordinatore ed eventualmente i soccorsi esterni.

6.5 Punto di raccolta

All'esterno dell'edificio deve essere identificato un punto di raccolta dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per l'appello o almeno per un riscontro visivo delle presenze. Il punto di raccolta deve essere identificato con il luogo sicuro così come definito dal D.M. 10/3/98: "luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio").

6.6 Le mansioni specifiche

- Devono essere designate alcune persone, anche non facenti parte della squadra di emergenza, incaricate di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, dell'alimentazione della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria.
- Deve essere designata una persona, anche non facente parte della squadra di emergenza, incaricata di aprire il/i cancello/i esterno/i all'edificio ed impedire l'ingresso agli estranei e indicare rapidamente in caso di intervento dei soccorsi esterni il luogo dell'emergenza.
- Devono essere designate alcune persone, anche non facenti parte della squadra di emergenza, incaricate di seguire l'aggiornamento delle schede del registro dei controlli.

7. PRONTO SOCCORSO

Per fronteggiare situazioni di emergenza che richiedano interventi di pronto soccorso, tutti gli Addetti della squadra di emergenza sono stati formati ed addestrati per attuare subito alcune importanti azioni, fondamentali per la salute della persona.

7.1 Compiti degli addetti alle squadre di pronto soccorso

Gli incaricati dell'attuazione delle misure di Pronto Soccorso interverranno prontamente a fronte di infortuni o malori che coinvolgono i lavoratori o gli utenti, prestando i primi soccorsi all'infortunato, mantenendolo in posizione di sicurezza e tranquillizzandolo se cosciente altrimenti segnalando subito lo stato di incoscienza al Coordinatore dell'emergenza. Nell'attesa dei soccorsi esterni rimane vicino all'infortunato evitando comunque di accalcarsi tutti intorno, facendo invece spazio attorno e lasciando libera la strada per i soccorsi in arrivo.

8. PLANIMETRIA E REGISTRO ANTINCENDIO

Le informazioni essenziali per affrontare l'emergenza devono essere riportate in una planimetria e devono riguardare:

- la presenza di aree o luoghi a rischio incendio (es. laboratori con presenza di bombole di gas infiammabili)
- la distribuzione delle vie di esodo e della compartimentazione antincendio
- tipo, numero e ubicazione delle attrezzature e degli impianti di estinzione
- l'ubicazione dei pulsanti di allarme e della centrale di controllo
- la dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, dei gas tecnici combustibili, dell'acqua, della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria

Nella planimetria possono essere inserite informazioni supplementari quali: ubicazione del servizio igienico per disabili e del locale presidiato, luoghi molto affollati e difficili da evacuare ecc.

Il registro dei controlli deve essere redatto per ottemperare alle prescrizioni di legge previste dalla normativa antincendio, DM 10/03/98 (art.4 e All.VI) e DPR n° 37/98 (art.5, punto 2), nonché dalle specifiche norme di prevenzione incendi per gli edifici scolastici (DM 26/08/92, punto 12).

Su tale registro vanno annotate le verifiche, i controlli e le operazioni di manutenzione su sistemi, attrezzature ed impianti antincendio, nonché l'attività di informazione e formazione antincendio dei lavoratori. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile in caso di ispezione da parte dei Vigili del Fuoco.

9. FORMAZIONE

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso ha ricevuto una formazione specifica, sulla base dei programmi previsti dalla normativa di settore (D.M. 10/03/1998 e D.M. 388/03).

10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella struttura dell'edificio, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico ecc...

11. ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

Per quanto riguarda l'entità, durante la prova si può prevedere di affrontare due tipi di emergenza:

- emergenza sotto controllo;
- emergenza fuori controllo con conseguente evacuazione dell'edificio.

In quest'ultimo caso, l'organizzazione della prova pratica può essere condotta su tre livelli:

- coinvolgendo solo gli addetti all'emergenza;
- coinvolgendo anche tutto il personale;
- coinvolgendo anche tutti gli utenti (studenti, visitatori ecc.).

Lo svolgimento dell'esercitazione può essere così schematizzato:

- verifica della presenza degli addetti alla squadra;
- avvio della procedura di comunicazione dell'emergenza contenuta nel piano;
- controllo dei tempi di durata della prova;
- raccolta di informazioni e/o suggerimenti sull'esito della prova da parte dei partecipanti;
- annotazione su un registro dei giudizi e dei commenti riguardanti l'esito della prova.

E' consigliabile effettuare una riunione fra gli addetti all'emergenza ed il coordinatore ed eventualmente con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo, nella quale si stabilisce quale prova pratica convenga organizzare.

12. DOCUMENTAZIONE

La documentazione allegata al piano di emergenza è costituita da:

- Elenco numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza e del personale incaricato delle misure di emergenza, evacuazione, antincendio, pronto soccorso e (Scheda 1).
- Elenco del personale incaricato delle mansioni specifiche (Scheda 2).
- Elenco dei sistemi di comunicazione da utilizzare durante le situazioni di emergenza (Scheda 3).
- Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti all'emergenza (Scheda 4)
- Modulo di registrazione dello stato di emergenza verificatosi (Scheda 5)
- Modulo di registrazione dell'esercitazione antincendio (Scheda 6)

PARTE SECONDA: SINTESI PIANO D'EMERGENZA

1. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE PIANO D'EMERGENZA

L'edificio (Ed.729) è sito in via San Giacomo, 11 – Bologna. All'interno sono ospitati il Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician" (CHIM) e il Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie (FaBiT).

L'edificio ha due accessi: il primo da via San Giacomo e il secondo dal cortile interno e si sviluppa su tre livelli (INT, PT, PP). Fa parte dello stabile anche un locale esterno con accesso proprio dal cortile

L'edificio è dotato di impianto di rilevazione incendi e gas, la cui centrale d'allarme è situata nel disimpegno del primo piano (P/P116). Tale impianto è collegato con la centrale operativa della Società di Vigilanza incaricata di intervenire direttamente al di fuori degli orari di apertura della struttura.

All'esterno dell'edificio è stato identificato un **punto di raccolta** (cortile interno UniBO adiacente via San Giacomo 13) dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per l'appello e per il riscontro (almeno visivo) delle presenze.

In allegato si riporta la planimetria dell'edificio dove sono evidenziati:

- la dislocazione degli estintori;
- la dislocazione dei pulsanti di allarme;
- la dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, del gas metano, dell'acqua, della centrale termica;
- le uscite di emergenza e la direzione per raggiungerle;
- posizione delle cassette di pronto soccorso;
- la dislocazione delle bombole di gas tecnici;
- indicazione del punto di raccolta;
- Numeri telefonici di soccorsi interni ed esterni.

Nei corridoi e vie di circolazione principali sono state affisse tali planimetrie.

Al fine di garantire la costante efficienza di dispositivi, mezzi e impianti di sicurezza antincendio vengono controllati a scadenza regolare:

- l'illuminazione di sicurezza;
- i presidi antincendio presenti (estintori, porte di sicurezza);
- impianto fisso di rilevazione incendio/gas;

Tali interventi sono annotati nel **registro dei controlli periodici**, custodito presso la struttura e aggiornato a cura del Responsabile di Plesso sig. Antonello Pollice.

2. NUMERI DI EMERGENZA E PERSONALE INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA, PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO (SCHEDA 1)

SOCCORSI INTERNI	SOCCORSI ESTERNI
Riccardo Amorati 051/2095689	Carabinieri tel.112
Fiammetta Ferroni 051/2095676 - 3332485218	Polizia tel.113
Silvia Pieraccini 051/2095677	VV.F. tel.115
Giampaolo Zuccheri 051/2094388	Centro antiveleni e tossicologico Largo Nigrisoli, 2 BOLOGNA tel.051/333333
Luca Valgimigli 051/2095683	Emergenza Sanitaria tel.118

Assume la funzione di **coordinatore** il componente della squadra che per primo rileva l'emergenza.

3. ELENCO DEL PERSONALE INCARICATO DELLE MANSIONI SPECIFICHE (SCHEDA 2)

A seconda della necessità e del tipo di emergenza il Coordinatore individua un Addetto della squadra di emergenza che provvederà ad interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas metano nonché dell'acqua in caso di allagamento. Tale Addetto si porterà successivamente sul carraio di via San Giacomo ad attendere i soccorsi esterni (V.F. Pronto Soccorso, ecc.) indicando rapidamente il luogo dell'emergenza.

Anche tutti i componenti della squadra di emergenza sono a conoscenza dell'ubicazione dei suddetti punti di interruzione e/o di intercettazione. *(Viene consegnata una copia della planimetria con le necessarie indicazioni a tutti gli Addetti all'emergenza).*

L'ultimo Addetto all'emergenza che esce dall'edificio sorveglia affinché nessuno rientri.

Il Sig. Antonello Pollice in qualità di Responsabile di Plesso, assicura il regolare svolgimento dei controlli e cura l'aggiornamento dell'apposito registro.

4. ELENCO DEI SISTEMI DI COMUNICAZIONE DA UTILIZZARE DURANTE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA (SCHEDA 3)

A - durante l'orario di lavoro: la struttura non è dotata di un servizio di portineria pertanto non è definito un orario di apertura, si individua perciò come orario di lavoro **la fascia oraria in cui può essere presente o reperibile almeno un addetto all'emergenza.**

Tramite allarme:

- colui che rileva l'emergenza attiva manualmente il pulsante di allarme e attende l'arrivo degli addetti della squadra di emergenza;
- se nessuno Addetto della squadra di emergenza è presente al piano primo si dovrà avvertire un Addetto del piano rialzato;
- gli addetti della squadra di emergenza ed il Coordinatore si recheranno sul luogo dell'emergenza dopo averne verificato l'ubicazione sul quadro della centralina dell'impianto di allarme;
- ad allarme attivato (anche in caso di attivazione automatica dell'impianto), il Coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è **sotto controllo** e se può essere affrontata con i mezzi interni;
- se l'emergenza è **fuori controllo**, il Coordinatore dovrà attivare il segnale previsto per l'evacuazione (avvisatore acustico) e, se necessario, avvisare telefonicamente un Addetto della squadra di emergenza al piano rialzato affinché provveda ad avviare la procedura di evacuazione.

A voce:

- colui che rileva l'emergenza avverte una "persona vicina" o un addetto all'emergenza che avvertirà tutti i componenti della squadra, che si recheranno sul luogo dell'emergenza;
- il Coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è **sotto controllo** e se può essere affrontata con i mezzi interni;
- se l'emergenza è **fuori controllo**, il Coordinatore dovrà attivare il segnale previsto per l'evacuazione (avvisatore acustico).

In tutti i casi

Nel caso in cui chi ha rilevato l'emergenza non riesca entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore, deve chiamare direttamente i soccorsi esterni.

B - fuori dell'orario di lavoro

- Il sistema di rivelazione antincendio è collegato con la centrale operativa della Società di Vigilanza incaricata di intervenire direttamente **dalle ore 20.00 alle ore 7.30 e nei giorni festivi.**
- Le persone eventualmente presenti che dovessero sentire il segnale acustico di allarme devono mettere in sicurezza la propria attività ed uscire dall'edificio.
- Successivamente provvederanno ad avvisare il Dirigente della struttura.

Le persone che permangono all'interno della struttura al di fuori dell'orario di lavoro devono essere autorizzati dal rispettivo Dirigente e, in funzione del tipo di attività svolta, devono essere formati per affrontare le emergenze.

5. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il segnale di evacuazione dell'edificio è dato esclusivamente da chi assume le funzioni di coordinatore dell'emergenza **a mezzo di avvisatore acustico manuale**

- Chiunque si trovi nell'edificio al momento della segnalazione di evacuazione si atterrà alle seguenti indicazioni:
 - accertarsi rapidamente che le apparecchiature e gli impianti siano in sicurezza;
 - chiudere le porte REI non appena lasciati i locali;
 - mantenere la calma e uscire ordinatamente seguendo i percorsi indicati;
 - raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
 - non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.
- Il personale d'appoggio, eventualmente individuato per assistere persone a ridotta capacità motoria o che potrebbero avere particolari difficoltà, si farà carico dell'accompagnamento al **punto di raccolta**.
- Uno degli addetti dovrà rimanere all'ingresso per indicare rapidamente ai soccorritori esterni il luogo dell'emergenza.

6. ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN DOTAZIONE AGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA (SCHEDA 4)

- Gilet di riconoscimento ad alta visibilità
- Maschera antigas
- Coperta antifiamma

7. MODULO DI REGISTRAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA VERIFICATOSI (SCHEDA 5)

Struttura	Registrazione dello stato di emergenza
Codice progressivo evento:	
Descrizione dell'evento:	
Nominativo della persona che ha dato l'allarme:	
Altre persone presenti:	
Data ed ora della segnalazione:	
Nominativo dell'incaricato intervenuto:	
Azioni intraprese:	
Richiesta di soccorsi:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Chiamati alle ore:	
Orario di arrivo dei primi soccorsi:	
Azioni intraprese dai soccorritori:	
Danni alle persone:	
Danni alle cose:	
Eventuali danni causati a terzi:	
Analisi dell'evento	
Probabili cause:	
Inefficienze riscontrate:	
Compilato da:	
Data compilazione:	
Allegati	

8. MODULO DI REGISTRAZIONE DELL'ESERCITAZIONE ANTINCENDIO (SCHEDA 6)

Data:

Ora di inizio:

Tipologia della prova:

.....
.....
.....

Numero di persone coinvolte	TEMPI		
	Dal posto di lavoro Al locale presidiato	Dal posto di lavoro Al luogo dell'emergenza	Dalla segnalazione Alla situazione sotto controllo

Problemi riscontrati:

.....
.....
.....

Proposte di soluzione:

.....
.....
.....

PARTE TERZA: INTEGRAZIONE PER EVENTO SISMICO

Rischio sismico: cosa fare

Il terremoto è un fenomeno naturale che ancora non è possibile prevedere, ma dal quale ci si può difendere assumendo comportamenti adeguati.

Prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale. Ovunque siate nel momento del sisma, è molto importante mantenere la calma e seguire alcune semplici norme di comportamento. L'unica vera difesa che abbiamo è costituita da noi stessi.

Prima del terremoto

Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la nostra sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è guardarsi intorno e identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. La maggioranza delle persone pensa che le vittime di un terremoto siano provocate dal crollo degli edifici. In realtà, molte delle vittime sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, controsoffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicuri i nostri ambienti di vita.

Ad esempio:

- fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili ingombranti;
- evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro biadesivo;
- utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa;

Durante il terremoto

In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico. Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

In un luogo chiuso

- Non precipitarsi fuori dall'edificio a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
- non usare le scale;
- non usare l'ascensore;
- se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente;

- allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi, o comunque da oggetti che possono cadere;
- cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;
- attendere che la scossa abbia termine;
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, manterrà il controllo degli studenti e degli utenti invitandoli alla calma e a rispettare i comportamenti sopra descritti.

In auto

- Rallentare e fermarsi a bordo strada, mai però nei sottopassaggi;
- restare lontani da ponti, cavalcavia, terreni franosi e linee elettriche;
- attendere in auto che la scossa abbia termine.

All'aperto

- Dirigersi verso spazi aperti e ampi;
- allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;
- se ci si trova su un marciapiedi fare attenzione a cornicioni, insegne, balconi, eventualmente cercare riparo sotto un portone;

Dopo il terremoto

- Abbandonare i locali seguendo le vie di esodo;
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, prima di uscire si accerterà che tutti gli studenti abbiano abbandonato i locali.
- se è possibile, prima di abbandonare i locali cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso;
- raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;
- attendere nel luogo sicuro individuato.

Compiti della Squadra di emergenza

Durante il terremoto gli addetti della squadra di emergenza:

- inviteranno tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte in precedenza;
- indosseranno la casacca ad alta visibilità.

Al termine della scossa gli addetti della squadra di emergenza dovranno:

- coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio;
- verificare lo stato di salute delle persone presenti;
- verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro;
- verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, e se del caso, procedere in tal senso.

Il coordinatore della squadra di emergenza, ad evacuazione terminata, con il supporto della squadra di emergenza, dovrà:

- verificare se sussiste la necessità di allertare i soccorsi esterni;
- verificare eventuali danni presenti, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza.

Il Dirigente della Struttura congiuntamente con il Coordinatore dell'Emergenza, qualora non vi siano danni evidenti e la situazione generale lo consenta, potrà richiedere di riprendere le attività.

Alma Mater Studiorum - Università' di Bologna
Piano di emergenza ed evacuazione



Estintore



Percorso di esodo in piano



Percorso di esodo in salita

IN CASO DI EMERGENZA



Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso, dà l'allarme attivando manualmente il PULSANTE DI COLORE ROSSO.



Successivamente telefona ad un Addetto alla Squadra di Emergenza, specificando:

- la natura dell'emergenza
- la presenza di eventuali infortunati
- il luogo esatto dell'emergenza
- le proprie generalità

IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE



Abbandonare i locali dipartimentali seguendo la segnaletica di sicurezza e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato



Portarsi con ordine, al PUNTO DI RACCOLTA esterno, lasciando l'edificio attraverso le apposite uscite



Evitare di correre, spingere e urlare
Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale

SOCCORSI ESTERNI



VIGILI DEL FUOCO

TEL. 115



EMERGENZA SANITARIA

TEL. 118



CARABINIERI

TEL. 112



POLIZIA

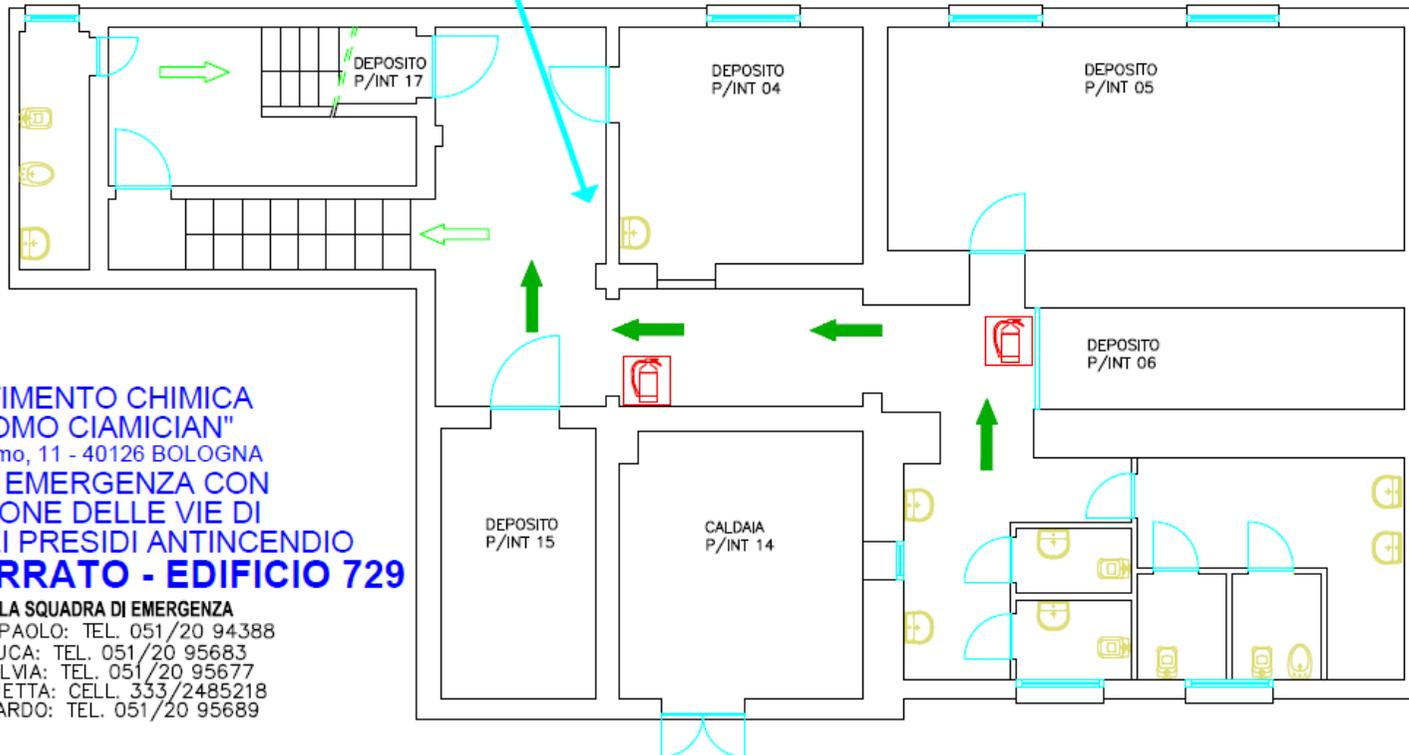
TEL. 113



CENTRO ANTIVELENI
OSPEDALE MAGGIORE
UNITA' OPERATIVA DI TOSSICOLOGIA
L.go Bartolo Nigrisoli, 2 - 40133 BOLOGNA

TEL. 051/333333

VOI SIETE QUI



**DIPARTIMENTO CHIMICA
"GIACOMO CIAMICIAN"**
via San Giacomo, 11 - 40126 BOLOGNA
**PIANO DI EMERGENZA CON
INDICAZIONE DELLE VIE DI
ESODO E DEI PRESIDI ANTINCENDIO
PIANO INTERRATO - EDIFICIO 729**

ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

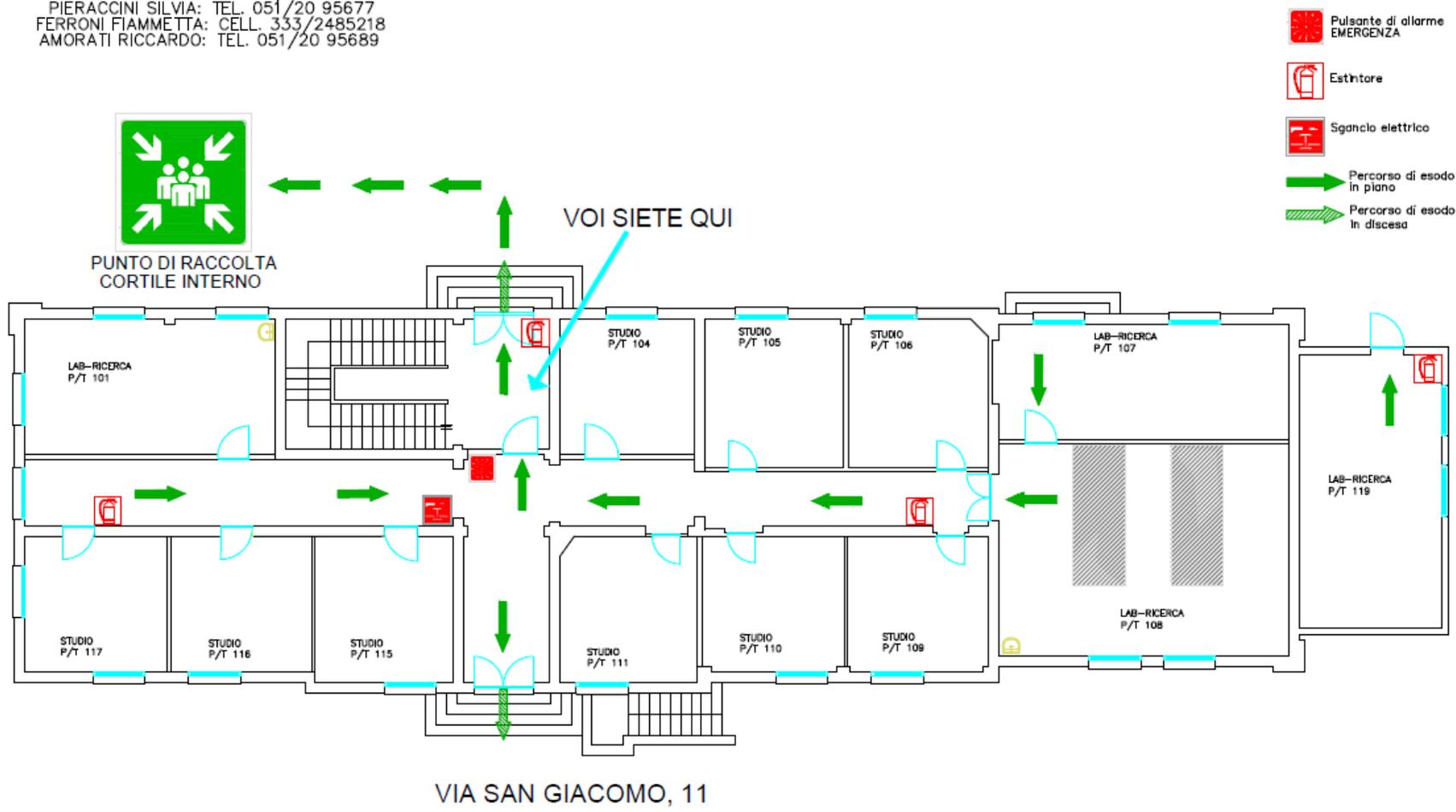
ZUCCHERI GIAMPAOLO: TEL. 051/20 94388
VALGIMIGLI LUCA: TEL. 051/20 95683
PIERACCINI SILVIA: TEL. 051/20 95677
FERRONI FIAMMETTA: CELL. 333/2485218
AMORATI RICCARDO: TEL. 051/20 95689

Alma Mater Studiorum - Università' di Bologna
 Piano di emergenza ed evacuazione

**DIPARTIMENTO CHIMICA
 "GIACOMO CIAMICIAN"**
 via San Giacomo, 11 - 40126 BOLOGNA
**PIANO DI EMERGENZA CON
 INDICAZIONE DELLE VIE DI
 ESODO E DEI PRESIDI ANTINCENDIO**
PIANO TERRA - EDIFICIO 729

ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA
 ZUCCHERI GIAMPAOLO: TEL. 051/20 94388
 VALGIMIGLI LUCA: TEL. 051/20 95683
 PIERACCINI SILVIA: TEL. 051/20 95677
 FERRONI FIAMMETTA: CELL. 333/2485218
 AMORATI RICCARDO: TEL. 051/20 95689

IN CASO DI EMERGENZA	IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE	SOCCORSI ESTERNI
 Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso, dà l'allarme attivando manualmente il PULSANTE DI COLORE ROSSO.  Successivamente telefona ad un Addetto alla Squadra di Emergenza, specificando: - la natura dell'emergenza - la presenza di eventuali infortuni - il luogo esatto dell'emergenza - le proprie generalità	 Abbandonare i locali dipartimentali seguendo la segnaletica di sicurezza e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato Portarsi con ordine al PUNTO DI RACCOLTA esterno, lasciando l'edificio attraverso le apposite uscite  Evitare di correre, spingere e urlare Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale	 VIGILI DEL FUOCO TEL. 115  EMERGENZA SANITARIA TEL. 118  CARABINIERI TEL. 112  POLIZIA TEL. 113  CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE MAGGIORE UNITA' OPERATIVA DI TOSSICOLOGIA L.go Bartolo Nigrisoli, 2 - 40133 BOLOGNA TEL. 051/333333



Alma Mater Studiorum - Università' di Bologna
Piano di emergenza ed evacuazione

DIPARTIMENTO CHIMICA
"GIACOMO CIAMICIAN"
via San Giacomo, 11 - 40126 BOLOGNA
PIANO DI EMERGENZA CON
INDICAZIONE DELLE VIE DI
ESODO E DEI PRESIDI ANTINCENDIO
PIANO PRIMO - EDIFICIO 729

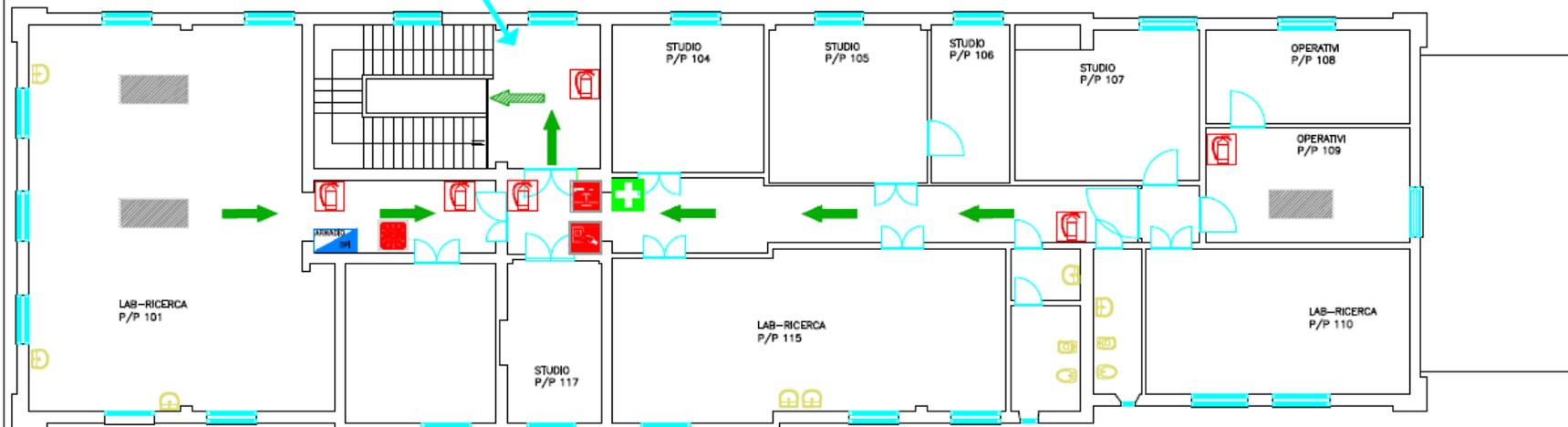
ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA
ZUCCHERI GIAMPAOLO: TEL. 051/20 94388
VALGIMIGLI LUCA: TEL. 051/20 95683
PIERACCINI SILVIA: TEL. 051/20 95677
FERRONI FIAMMETTA: CELL. 333/2485218
AMORATI RICCARDO: TEL. 051/20 95689

IN CASO DI EMERGENZA	IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE	SOCCORSI ESTERNI
 Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso, dà l'allarme attivando manualmente il PULSANTE DI COLORE ROSSO.  Successivamente telefona ad un Addetto alla Squadra di Emergenza, specificando: - la natura dell'emergenza - la presenza di eventuali infortunati - il luogo esatto dell'emergenza - le proprie generalità	 Abbandonare i locali dipartimentali seguendo la segnaletica di sicurezza e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato Portarsi con ordine al PUNTO DI RACCOLTA esterno, lasciando l'edificio attraverso le apposite uscite  Evitare di correre, spingere e urlare Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale	 VIGILI DEL FUOCO TEL. 115  EMERGENZA SANITARIA TEL. 118 CARABINIERI TEL. 112 POLIZIA TEL. 113 CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE MAGGIORE UNITA' OPERATIVA DI TOSSICOLOGIA L.go Bartolo Nigradi, 2 - 40133 BOLOGNA

 Pulsante di allarme EMERGENZA	 Sgancio elettrico	 Cassetta di Pronto Soccorso	 Percorso di esodo in piano
 Estintore	 Allarme centralina	 ARMADIO DPI	 Percorso di esodo in discesa

VOI SIETE QUI

CORTILE INTERNO



VIA SAN GIACOMO, 11